



P.I.

PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2025/2026

Indice

Premessa.....	3
Principale normativa di riferimento	4
Cosa sono i bisogni educativi speciali (BES)?.....	6
Risorse umane d'Istituto	7
Finalità del P.I.	11
Modalità operative	11
Tabella riepilogativa degli studenti BES e degli interventi per l'a.s. 2024- 2025	12
PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO 2024/2025	19

Premessa

Il presente documento, Piano per l'Inclusione (da ora in avanti denominato P.I.), viene predisposto secondo quanto stabilito dalla norma ed è riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Esso è stato redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), appositamente costituito, e sottoposto all'approvazione del collegio, al fine di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui è parte integrante.

Il P.I., che viene rivisto annualmente, rappresenta un progetto di lavoro, un prontuario contenente tutte le informazioni che riguardano le azioni realizzate dal nostro Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ma anche l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili in loro favore; costituisce lo strumento di lavoro per progettare l'offerta formativa in senso inclusivo.

Il P.I. rappresenta uno strumento che si propone di indicare pratiche condivise dal personale della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti sostenendoli nell'adattamento al nuovo ambiente, di promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, ASP, istituzioni ed enti locali.

Il Piano per l'Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES, definisce i principi, i criteri e le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure che operano nell'Istituto, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il suddetto Piano individua i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e predispone un piano delle risorse da offrire e quelle da richiedere ai soggetti pubblici e privati; l'obiettivo è di realizzare, per l'anno scolastico successivo, migliori forme di inclusione di tutti gli alunni con BES.

La diversità può divenire centro dell'azione educativa e risorsa per l'intera comunità scolastica attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Questo sistema classifica lo stato di salute e le disabilità attraverso le quattro categorie delle funzioni e delle strutture corporee, della partecipazione ad attività e delle condizioni ambientali; tali variabili, considerate nel loro insieme, superano la semplice distinzione abile/disabile, fornendo informazioni più complete dell'individuo. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) richiede un'educazione speciale individualizzata o personalizzata, che stimoli una riflessione su stili e metodologie educativo-didattiche, sulla gestione della relazione educativa, sulla valorizzazione dell'intelligenza emotiva e sugli interventi curriculari.

È importante specificare che dare la giusta attenzione ai bisogni educativi speciali non corrisponde ad un abbassamento del livello delle attese negli apprendimenti, ma alla possibilità che tutti possano esprimere le proprie potenzialità nel pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità di ciascun alunno.

Principale normativa di riferimento

- Decreto M.I.M. 11.04.2024, n. 72
- Regolamenti (UE) n. 2021/1057, (UE) n. 2021/1058 e (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021
- Nota ministeriale del 1 giugno 2023 prot 2202
- Art. 5, comma 2, del DI n. 182/2020
- Art. 18, comma 3, del DI n. 182/2020
- Il Decreto interministeriale 182/2020
- Nota N. 1041 del 15 giugno 2020
- Decreto Legislativo n. 96/2019
- Decreto Legislativo n. 66/2017
- O.M. n. 37 del 19 maggio 2014
- Nota prot. n. 3587 del 3 giugno 2014
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
- Circolare 22 novembre 2013, Prot. n. 2563
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013
- OM n. 13 del 24 aprile 2013, Esami di Stato 2012/2013: art. 18. c.4 «alunni con difficoltà di apprendimento di varia natura».
- Circolare ministeriale n.8 prot.561 del 6 marzo 2013
- Direttiva BES 27 dicembre 2012
- DM n. 5669 del 12 luglio 2011
- Legge Quadro 170/2010
- Linee guida MIUR sull'integrazione degli alunni con disabilità, prot. 4274/2009
- L. 18/2009
- DPR 89/2009
- DPR 122/2009
- D.lgs 59/2004
- L. 53/2003
- O. M. 90/2001
- Nota MIUR prot. 3390 del 30 novembre 2001
- DPR 394/99
- DPR. 275/99

- D.lgs 297/94 T.U.
- Legge 104/92
- Sentenza Corte costituzionale n. 215/1987
- Legge 517/77
- DPR 24 febbraio 1994

Cosa sono i bisogni educativi speciali (BES)?

Parlare di "bisogni educativi speciali" (BES) significa adottare una visione globale della persona, basata sul modello della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) del 2002. Questo approccio considera vari aspetti della persona, compresi il funzionamento, la disabilità e la salute, per una comprensione completa dei bisogni educativi di ciascun individuo.

La scuola ha il compito di prendersi cura di tutti gli alunni, rispondendo in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze. Questo compito si estende agli alunni con difficoltà di apprendimento, sviluppo delle abilità, competenze o disturbi del comportamento.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia a seguito della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, intitolata "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La direttiva chiarisce che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia rispetto alla sola presenza di deficit. In ogni classe, ci sono alunni che richiedono un'attenzione speciale per varie ragioni, tra cui svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento (DSA), disturbi evolutivi specifici e difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

L'acronimo BES, quindi, copre una vasta gamma di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, deve essere applicato con particolare attenzione alle specificità, intensità e durata delle modifiche necessarie. Mentre rimane l'obbligo di presentare certificazioni per esercitare i diritti connessi a situazioni di disabilità e DSA, spetta ai docenti individuare altri casi in cui sia necessaria una personalizzazione della didattica e l'adozione di misure compensative o dispensative, con l'obiettivo di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Risorse umane d'Istituto

Referenti BES: collaborano con il Coordinatore delle Attività didattiche ed educative e con il personale della scuola per svolgere azione di:

- Coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- Coordinamento per la stesura del P.I. e predisposizione di modulistica,
- Referente per i rapporti interistituzionali, partecipazione al gruppo CTS provinciale, partecipazione
- alle attività di rete predisposte per la gestione del disagio adolescenziale (v. Comune e Ordine degli Psicologi),
- Coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato,
- Coordinamento attività di sportello/affiancamento ai docenti (v. proposta di seguito).

Altre figure di supporto:

- Rappresentanti dei docenti nel GLI,
- Figure strumentali,
- Coordinatore commissione accoglienza /orientamento,
- Coordinatori di classe,
- Equipe Pedagogica
- Docenti di sostegno.

Organi collegiali:

GLI - svolge i seguenti compiti:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Elaborazione di un “Piano per l’Inclusione”
- Si interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc. Nel mese di maggio/giugno discute e recepisce la proposta di “Piano per l’Inclusione”.

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano per l’Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe - svolge i seguenti compiti:

- *individuazione*

Il Consiglio di Classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

– *coordinamento con il GLI*

– *comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti*

– *predisposizione del PEI*

Il Consiglio di classe deve predisporre, in collaborazione con l'Equipe di riferimento, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato per gli studenti certificati come diversamente abili (o in attesa di certificazione) ai sensi della Legge 104/92 e secondo le linee guida per il nuovo PEI (v. sopra).

– *predisposizione del PDP*

Il Consiglio di classe deve predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati e certificati come aventi un D.S.A. e in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP va predisposto anche per gli studenti in attesa di diagnosi o certificazione, o con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile), anche privato ma rientrante negli elenchi dei soggetti autorizzati dalle ASL, attestante: ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, con Q.I. medio inferiore o al limite della disabilità (da 75 ad 85 circa), evidenti disturbi del comportamento (disturbo oppositivo-provocatorio, iperattività, aggressività ecc.) o deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento che non rientrano nelle diagnosi di DSA.

Collegio dei Docenti - svolge i seguenti compiti:

- Discute e delibera i corsi di formazione che rispondono alle necessità riscontrate rispetto all'implementazione dei percorsi di inclusione;
- Discute e fa propri, in vista dell'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano di inclusione;
- Discute ed eventualmente approva e supporta la partecipazione della scuola alle attività di rete previste per la gestione del disagio adolescenziale sul territorio;
- Verifica, al termine dell'anno scolastico, i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede la possibilità di sviluppare percorsi di formazione ricorrendo a risorse interne, ma anche di progettare percorsi formativi insieme ad altre istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse disponibili; si darà ampia diffusione alle iniziative di formazione organizzate dai CTS, dal Comune o da altri soggetti, istituzionali e non, presenti sul territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando quanto più possibile "etichettature" e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà favorito, da un lato, ponendo particolare attenzione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula, dall'altro adottando i seguenti criteri valutativi:

1. Nella valutazione si dovrà tener conto di quattro elementi:
 - *progresso* (utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell'alunno),
 - *confronto* (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi),
 - *padronanza* (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità);
 - *svantaggi* (svantaggi culturali, sociali e/o familiari dell'alunno). I primi tre criteri devono essere in equilibrio tra di loro.
2. Gli strumenti e le procedure valutative dovranno favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi.
3. Sarà necessario esplicitare agli studenti i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano consapevoli dei propri progressi.
4. La valutazione dovrà tener conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi.
5. La valutazione dell'alunno disabile si effettuerà in rapporto agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato.
6. La valutazione degli studenti DSA e BES dovrà tener conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e delle modalità riportate nel Piano Didattico Personalizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

A inizio d'anno, il GLI, riunito in seduta plenaria, analizzerà con i CdC interessati le diverse situazioni e deciderà l'organizzazione e la ripartizione delle risorse disponibili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

A inizio d'anno, il GLI, riunito in seduta plenaria, analizzerà con i CdC interessati le diverse situazioni e deciderà l'organizzazione e la ripartizione delle risorse disponibili.

Finalità del P.I.

La redazione del Piano per l'Inclusione (PI) ha diverse finalità:

1. **Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico:** assicurare un metodo uniforme all'interno dell'istituzione scolastica.
2. **Garantire la continuità educativa e didattica:** mantenere una linea educativa coerente anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico.
3. **Riflessione collegiale sulle metodologie didattiche:** permettere una valutazione condivisa delle modalità educative adottate, basandosi sull'efficacia dei risultati ottenuti.
4. **Individuare e diffondere modalità efficaci di personalizzazione:** condividere tra gli insegnanti le tecniche di personalizzazione della didattica che si sono rivelate più efficaci.
5. **Fornire criteri educativi condivisi:** stabilire criteri educativi chiari e condivisi con tutte le famiglie.

Modalità operative

Le modalità operative del Piano per l'Inclusione varieranno in base alle diverse situazioni:

- **Disabilità certificate:** in conformità con la Legge 104/92.
- **Disturbi Specifici di Apprendimento:** in base alla Legge 170/2010.
- **Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale:** adattamenti per alunni con disturbi evolutivi specifici.
- **Alunni che necessitano di farmaci:** gestione dei farmaci durante l'orario scolastico.
- **Istruzione ospedaliera e domiciliare:** soluzioni per alunni che necessitano di istruzione a distanza.

In conclusione, il Piano per l'Inclusione per l'anno scolastico 2024-2025 mira a creare un ambiente educativo inclusivo e supportivo, garantendo che ogni alunno possa esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Tabella riepilogativa degli studenti BES e degli interventi per l'a.s. 2024- 2025

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Infanzia – Primaria – Secondaria di I grado

Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria	Sec. I grado
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0	0	
➤ minorati vista	0	0	
➤ minorati udito	0	1	
➤ Psicofisici	1	2	4
➤ altro	0	4	4
disturbi evolutivi specifici	0	0	
➤ DSA	0	9	22
➤ ADHD/DOP	0	5	3
➤ Borderline cognitivo	0	1	
➤ Altro	0	11	2
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0	0	
➤ Socio-economico	0	0	
➤ Linguistico-culturale	0	1	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0	3	
➤ Altro	0	1	
Totali	1	38	43
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLO	1	7	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0	26	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0	5	9

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Gestione della modulistica relativa ai PEI	Sì
	Supporto all'interpretazione diagnostica in collaborazione con la psicologa della scuola	Sì
	Si confronta sistematicamente con il referente per l'Inclusione e il Coordinatore Pedagogico	Sì
Coordinatore delle attività didattiche	Aspetti organizzativi e gestionali	Sì
	Valorizzazione ed implemento delle risorse	Sì
Coordinatore Pedagogico ed Equipe Pedagogica Infanzia	Promuove una cultura inclusiva	Sì
	Coordina i rapporti con i servizi sociosanitari, educativi e specialistici esterni	Sì
	Supporto alle famiglie e al corpo docente	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Progetti didattici ed educativi a tematica inclusiva	Sì

	Supporto al corpo docenti in aspetti organizzativi e burocratici legati alle certificazioni e valutazioni	Sì
Psicologa	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Supporto alle famiglie ed al corpo docenti	Sì
Docenti tutor/coordinatori di classe	Tutoraggio alunni	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Secondaria di II grado

Rilevazione dei BES presenti:	Sec. II grado Liceo Linguistico	Sec. II grado Liceo Scientifico Scienze Applicate
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0	1
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici		1
➤ altro		
disturbi evolutivi specifici	30	69
➤ DSA	24	66
➤ ADHD/DOP	5	3
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro	1	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	2	
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale	2	
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali	32	70
% su popolazione scolastica		38
N° PEI redatti dai GLO	0	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	31	69
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6	

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Gestione della modulistica relativa ai PEI	Sì
	Supporto all'interpretazione diagnostica in collaborazione con la psicologa della scuola	Sì
Coordinatore delle attività didattiche	Aspetti organizzativi e gestionali	Sì
	Valorizzazione ed implemento delle risorse	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Progetti didattici ed educativi a tematica inclusiva	Sì
	Supporto al corpo docenti in aspetti organizzativi e burocratici legati alle certificazioni e valutazioni	Sì
Psicologa	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Supporto alle famiglie ed al corpo docenti	Sì
Docenti tutor/coordinatori di classe	Tutoraggio alunni	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo anno (A.S. 2025/2026)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

La nostra Istituzione Scolastica cura in modo particolare i rapporti con le famiglie sin dal momento dell’**orientamento**, dell’**iscrizione** e poi dell’**accoglienza/inclusione** degli alunni nelle classi prime, nella logica della condivisione del progetto di vita degli alunni. Si prevedono incontri periodici costanti per lo scambio di informazioni e collaborazione con famiglie e comunità. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il rapporto docente di sostegno-famiglia è costante sia per quanto riguarda l’organizzazione della vita scolastica, sia per la stesura della documentazione necessaria in occasione degli incontri con i soggetti protagonisti del progetto educativo.

Particolare rilievo viene dato all’informazione ed alla condivisione con la famiglia del percorso educativo-didattico più adeguato ai bisogni dell’alunno, anche in base alla diagnosi fornita, che, nel caso di alunni che svolgono prove differenziate conseguono comunque il diploma finale, come nell’articolo 14/3 del DM n. 741/2017: Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell’esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

Per quanto riguarda gli alunni con altri BES, la corretta e completa compilazione dei PDP da parte del CdC e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse, chiamate ad assumere una diretta corresponsabilità educativa dei loro figli, in particolare nella gestione del comportamento e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Anche per l'anno successivo si continuerà a creare una collaborazione scuola-famiglie proficua al percorso educativo degli alunni con BES. Sin dalla scuola dell’infanzia il team osserva e monitora costantemente bambini e bambine con eventuali difficoltà o fragilità, e con un passaggio alla Scuola Primaria si provvede a monitorare e/o potenziare al fine di elaborare in tempo percorsi didattico-educativi personalizzati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La Scuola promuove una cultura inclusiva attraverso percorsi formativi specifici.

Viene assicurata la prevenzione e l’identificazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento e il processo di insegnamento-apprendimento tiene conto della pluralità dei soggetti. Particolare attenzione viene data al progetto di vita degli alunni attraverso la valorizzazione della vita sociale ed il conseguimento delle competenze relative all’autonomia.

Il PEI e il PDP sono riconosciuti come strumenti fondamentali della progettazione di un percorso educativo-formativo inclusivo che risponde alle esigenze e alle difficoltà degli alunni e che assicura lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità. A questo scopo verranno messe in atto nei processi educativi strategie didattiche mirate a soddisfare stili e ritmi di apprendimento diversificati.

Si prevede, come ogni anno scolastico, per la partecipazione degli alunni con disabilità ad uscite didattiche programmate e ad eventi sportivi, l’accompagnamento dell’insegnante di sostegno e, ove necessario, degli assistenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro istituto garantirà la valorizzazione delle risorse professionali e strutturali esistenti, tramite progetti didattico-educativi che mirano all'inclusività.

Nell'organizzazione delle attività di inclusione si valuterà la possibilità di utilizzare risorse professionali esterne messe a disposizione dal Territorio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ci proponiamo di:

- utilizzare l'organico di sostegno in maniera funzionale in progetti di inclusione;
- impegnare docenti per laboratori di recupero di abilità di base;
- integrare strumenti di rilevazione di alunni con BES;
- avvalerci del supporto psicologico scolastico per agire sulle dinamiche relazionali del gruppo classe;
- avvalersi di un referente che si occupi di monitorare il benessere degli alunni BES all'interno della scuola.
- avvalersi del supporto dell'Equipe Pedagogica per l'Infanzia

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO 2025/26

“Nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili” (Dlgs 66 a. c. 2), anche tenendo conto delle esigenze di sicurezza, sulla base degli orientamenti forniti dai Docenti, si ritiene ancora di privilegiare l'opportunità di:

- implementare la rete di convenzioni con istituzioni pubbliche e/o private per lo svolgimento di progetti con finalità inclusive;
- continuare l'attività formativa inerente al tema dell'inclusione;
- miglioramento delle postazioni di accesso per dimensioni (visibilità dello schermo) e funzioni.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione durante l’incontro del 25/6/25

Coordinatrici delle Attività didattiche ed educative

Alessandra Baldini

Roberta Ginese

Roberta Notarnicola

Psicologa della Scuola

Ilaria Repossi

Coordinatore Pedagogico e Responsabile dell’Inclusione Scuola dell’Infanzia

Chiara Porati

Referenti Inclusione

Ilaria Repossi (dalla Primaria ai Licei)

Anna Scarafile (Scuola dell’Infanzia)

Efisio Marulli (Scuola Primaria)

Giulia Zaffaroni (Secondaria di I grado)

Alessandra Volontè (Liceo Linguistico)

Tommaso Passerini (Liceo Scientifico Scienze applicate)

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 30/6/25 ed allegato al PTOF.